



INFORMAZIONI INERENTI LA POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

1. Introduzione

Integrare le sfide della transizione climatica nell'ambito della finanza sostenibile è uno dei principali punti della policy della Capogruppo Crédit Agricole S.A. inerente la Corporate Social Responsibility (CSR). Queste sfide sono ora cruciali anche nell'ambito della tutela dell'investitore e, più in generale, del sistema finanziario.

In coerenza con la sua identità cooperativa e mutualistica ed il suo impegno di lungo corso, nel 2019 il Gruppo ha adottato la cosiddetta "*raison d'être*" il cui cardine è "*Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società*". Questa *raison d'être* si è riflessa nel Progetto di Gruppo "Ambitions 2022", basato su tre direttive strategiche:

- un progetto sul cliente che punta all'eccellenza nella relazione con la clientela;
- un progetto umano-centrico che sviluppa la responsabilità sul territorio locale;
- un progetto sociale d'impresa atto a perseguire il nostro impegno mutualistico per uno sviluppo inclusivo e che cerca di fare della finanza verde uno dei nostri driver di crescita.

All'interno dei servizi finanziari proposti, Crédit Agricole offre servizi di consulenza in materia di investimenti.

L'obiettivo di questo documento è illustrare come Crédit Agricole integra i fattori di sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti. Tale documento contribuisce quindi a rispondere a quanto richiesto dall'Art. 3 del Regolamento Europeo 2019/2088 (c.d. SFDR) in relazione alla *disclosure* delle informazioni di sostenibilità nell'ambito dei servizi di investimento.

La maggiore consapevolezza degli investitori verso tematiche legate alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo, hanno determinato una maggior diffusione di prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili. A tale proposito, la Commissione europea ha modificato il quadro normativo relativo alla prestazione dei servizi di investimento (MiFID II) e alla distribuzione assicurativa (IDD) affinché le preferenze dei clienti in termini di sostenibilità fossero prese in considerazione nella valutazione di adeguatezza degli investimenti raccomandati. Tali modifiche hanno altresì consentito l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella consulenza finanziaria.

Inoltre, al fine di definire criteri condivisi per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, nonché in che misura, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. "Regolamento Taxonomy"), relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088.

Documento aggiornato a giugno 2024



2. POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI CONSULENZA

a) Cos'è il rischio di sostenibilità e come impatta il valore degli investimenti?

Il rischio di sostenibilità è definito dalla normativa Europea 2019/2088 come un evento o una condizione di tipo ambientale (**E**nvironmental), sociale (**S**ocial) o di governance (**G**overnance) che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Il rischio di sostenibilità è legato a diverse questioni o fattori che, se non gestiti correttamente dagli emittenti, possono portare ad impatti di natura finanziaria o non-finanziaria (reputazionali/legali). Di seguito una serie di esempi relativi ai singoli ambiti (**E-S-G**) di riferimento:

- problemi o fattori ambientali: cambiamento climatico, esaurimento delle risorse naturali, polluzioni di aria e acqua, deforestazione, perdita di biodiversità, ecc.;
- problemi o fattori sociali: inclusione sociale, diversità sul posto di lavoro, salute e sicurezza dei dipendenti, diritti umani, esposizione al lavoro minorile, protezione dei dati personali, ecc.;
- problemi o fattori di governance: efficienza del board direttivo, compliance ed etica, remunerazione del top management, ecc.

b) Integrazione del rischio di sostenibilità nel processo di consulenza

Nello svolgere il servizio di consulenza finanziaria, i distributori di prodotti/strumenti finanziari giocano un ruolo fondamentale nell'orientare il sistema finanziario verso la sostenibilità al fine di rispondere a due principi cardine della finanza sostenibile:

- reindirizzare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili;
- integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi al fine di aumentare la stabilità finanziaria.

In Crédit Agricole Italia la sostenibilità è integrata sia all'interno del modello di tutela della Banca, sia in fase di *product governance* dei prodotti presenti nel catalogo d'offerta.

Al fine di raccordare gli obiettivi di investimento con le esigenze in termini di sostenibilità della Clientela, **Crédit Agricole Italia raccoglie le preferenze di sostenibilità dei Clienti all'interno del proprio Questionario MiFID**, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza.

Per misurare la rispondenza dei prodotti di investimento ai criteri di sostenibilità, la Banca si avvale di una propria metodologia interna che sfrutta le informazioni fornite dai *provider* di ESG *rating* e dagli stessi *manufacturer*, al fine di identificare gli strumenti più adatti da raccomandare ai Clienti interessati alla sostenibilità. Tale metodologia consente di esaminare eventuali impatti negativi sul valore dell'investimento derivanti da rischi ambientali, sociali e di governance e di determinare il livello di sostenibilità del portafoglio dei Clienti, secondo ciascuno dei tre pillar E (ambientale), S (sociale), e G (governance).



c) Integrazione del rischio di sostenibilità nei prodotti/strumenti finanziari

A testimonianza del *commitment* del Gruppo, **la nostra ambizione** è quella di **offrire un numero sempre crescente di prodotti di investimento che tengono in considerazione i fattori di sostenibilità**, realizzati, tra le altre, **anche dalla casa di gestione del Gruppo Crédit Agricole S.A. (Amundi SGR)**.

Tra i prodotti finanziari e di investimento assicurativi attualmente offerti alla Clientela, sono presenti diversi strumenti caratterizzati da profili, definiti dalle Società emittenti, coerenti con i fattori di sostenibilità.

Inoltre, stante la crescente disponibilità di dati condivisi da *info provider* e case prodotto, il Gruppo sarà sempre più in grado di arricchire la propria gamma d'offerta valutando con maggior dettaglio l'allineamento del catalogo prodotti ai bisogni di sostenibilità manifestati dalla Clientela.

d) Integrazione del rischio di sostenibilità in qualità di consulente finanziario

Il Gruppo Crédit Agricole è convinto che la considerazione dei fattori di sostenibilità all'interno del processo di consulenza abbia un impatto positivo anche sulla performance finanziaria.

In linea con l'entrata in vigore delle disposizioni normative **del 2 agosto 2022**, **il modello di consulenza di Crédit Agricole Italia è stato sottoposto a revisione mediante l'introduzione di un nuovo controllo di sostenibilità**. Tale modello è stato poi ulteriormente affinato ed evoluto a dicembre 2023. Il controllo prevede la verifica del livello di concentrazione di strumenti sostenibili all'interno dei portafogli dei clienti e si intende superato qualora la quota minima di strumenti ESG dichiarata dal cliente attraverso il Questionario MiFID venga rispettata. In seguito la Banca, in qualità di consulente finanziario, informa i propri clienti in merito alle caratteristiche, al rispetto dei fattori o agli eventuali obiettivi di investimento sostenibili degli strumenti finanziari oggetto della raccomandazione, nonché alla coerenza della raccomandazione con le preferenze di sostenibilità espresse dal Cliente, integrando così le esigenze di sostenibilità nella valutazione delle decisioni di investimento.

La Banca provvederà, tempo per tempo, a valutare possibili implementazioni del modello sopra descritto, in linea con le evoluzioni regolamentari.



DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE CONSULENZE IN MATERIA DI INVESTIMENTI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Crédit Agricole Italia (Codice LEI 8156007D348794DB1690) si qualifica, ai sensi del Regolamento SFDR, come “Consulente Finanziario” in quanto presta il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento 2019/2088 (SFDR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (che integra il Regolamento (UE) 2019/2088) ed in coerenza con il percorso intrapreso che prevede una sempre crescente integrazione dei principi di sostenibilità negli investimenti, la Banca, a partire da dicembre 2023, ha evoluto il proprio modello di servizio al fine di considerare i principali effetti avversi (c.d. “*Principal Adverse Impact*”, PAI) nella prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti.

In tale ambito, Crédit Agricole Italia ha dapprima integrato un’apposita domanda all’interno del Questionario di profilatura MiFID volta ad indagare le preferenze del Cliente in merito alla possibilità di scegliere prodotti sostenibili che considerano i PAI ed allo stesso tempo ha adattato il proprio modello di servizio al fine di analizzare le caratteristiche PAI dei prodotti di risparmio gestito. Gli indicatori PAI analizzati sono comunicati alla Banca direttamente dai *manufacturer* attraverso il Tracciato EET (European ESG Template, funzionale allo scambio di flussi informativi tra intermediari e produttori) e sono stati ricondotti ai 3 macro ambiti E-S-G, al fine di agevolarne la comprensione per la Clientela.

L’evoluzione dei sistemi informativi della Banca consente quindi di evidenziare se all’interno della proposta di investimento sono presenti o meno strumenti finanziari che tengono in considerazione i PAI ed inoltre a quale ambito (E-S-G) possono essere ricondotti questi ultimi. Tali evidenze sono rese note al Cliente attraverso la reportistica di proposta della raccomandazione e delle schede prodotto a cura della Banca.

In dettaglio gli indicatori PAI analizzati in fase di erogazione della consulenza per settore di riferimento:

❑ **Environmental (Ambiente)**

- emissioni totali di GHG (Greenhouse gas – Gas Serra – ambito 1,2,3);
- impronta di carbonio (ambito 1,2,3);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili;
- attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- emissioni in acqua;
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

❑ **Social (Sociale)**

- divario retributivo di genere non corretto;
- esposizione ad investimenti in materia di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

Documento aggiornato a giugno 2024



- paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.
- **Governance (Di buon governo)**
- diversità di genere nel consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti;
 - esposizione nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.



3. Glossario

ESG: l'acronimo ESG, Environmental, Social e Governance prevede la valutazione di elementi di sostenibilità congiuntamente alla valutazione finanziaria di un emittente/strumento finanziario. A titolo esemplificativo, nelle valutazioni relative alla lettera E "Environmental" sono racchiuse tematiche ambientali quali l'efficienza nell'utilizzo delle risorse; nelle valutazioni relative alla lettera S "Social" sono racchiuse tematiche sociali quali l'impiego di lavoro minorile nella produzione nelle valutazioni relative alla lettera G "Governance" sono racchiuse tematiche quali la remunerazione del top management.

Rischio di sostenibilità: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Investimento sostenibile: investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;

Prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento 2088/2019: prodotto che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance;

Prodotto finanziario ai sensi dell'Art. 9 del Regolamento 2088/2019: prodotto finanziario che ha come obiettivo investimenti sostenibili;

Investimento eco-sostenibile: la Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852) definisce un'attività economica come "eco-sostenibile" se:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali:
 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
 2. Adattamento ai cambiamenti climatici
 3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
 4. Transizione verso un'economia circolare
 5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
 6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
- non arreca un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali



- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione¹;

Principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità: sono indicatori che rappresentano in che misura le decisioni di investimento prese dalla società di investimento potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità ambientali (ad esempio il valore dell'emissione di gas serra dell'emittente del prodotto), sociali (ad esempio la violazione dei diritti umani definiti dalle Nazioni Unite) o di governance.

Preferenza di sostenibilità: la facoltà lasciata ad un cliente, attuale o potenziale, di integrare nel suo investimento uno o più strumenti finanziari rientranti nella fattispecie degli investimenti sostenibili e/o ecosostenibili (avendo anche la possibilità di indicarne in quale misura) e/o che considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

¹ Per maggiori dettagli si veda l'art. 3 capo II del Regolamento UE 2020/852.